Anno XXXIII — N. 253 UDINE Martedì 21 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Come fu ricordato il XX settembre.

A Udine.

L'inaugurazione del Poliambulatorio prò Infanzia.

L'elegante Poliambulatorio per l'infanzia, costruito coi mezzi offerti dalla nostra benemerita Cassa di risparmio sul fondo donato dal Municipio, e prospiciente la nuova strada appena tracciata fra il viale T. Ciconi e la via Cavalotti, oltre la via Dante, fu inaugurato ieri con lo scoprimento d'una lapide in marmo, la cui bellissima epigrafe dettata dal cav. uff. dott. Valentinis, dice:

LA CASSA DI RISPARMIO
SUL SUOLO OFFERTO DAL COMUNE
ERESSE PER L'INFANZIA AMMALATA
M.C.MIX
RITROVINO I BIMBI DOLENTI
NEI SOCCORSI
DELLA SCIENZA DEL CUORE
LA SALUTE IL SORRISO.

L'ambulatorio fu inaugurato ieri, ma funziona già da qualche tempo. Alla cerimonia dell'inaugurazione intervennero, oltre alle signore e ai signori ricordati ieri, i medici dott. Murero, Berghinz, Luzzatto e Gambarotto direttori dei vari reparti e il dott. Cesare direttore dell'ambulatorio per le malattie di petto; gli assistenti del Poliambulatorio dott. Ferrario, dott. Loi, dott. Peratoner; poi il cav. Fratini, il tenente colonnello medico Carbone, il dott. Luzzatto, il dott. Liuzzi, il dott. Ersettig, l'avv. Nimis, il dott. Zambelli, il rag. Marioni, l'ing. Cudugnello, il dott. Fabris, il sig. Spezzotti, il dott. Pascoletti, il dott. Perusini, il cav. Vittorio Stringher, il dott. Clonfero, l'avv. Feruglio e altri i cui nomi non ricordiamo.

Signore e signori, prima della cerimonia, visitarono i bellissimi locali dell'ambulatorio, quindi si raccolsero tutti nell'ampio atrio dove seguì lo scoprimento della lapide.

Il discorso dell'avv. Caratti.

Tolto da un valletto municipale il velario che copre la lapide, il presidente della Cassa avv. Caratti pronuncia con la sua consueta foga oratoria uno smagliante discorso del quale non possiamo dare che uno scheletrico riassunto: — Io ho il vantaggio fortunato — comincia — di compiere quest'opera gentile e buona di offrire al Comune di Udine il padiglione costruito coi mezzi offerti dalla Cassa di risparmio, alla condizione sola però che esso rimanga perennemente a beneficio dell'infanzia. Muteranno le condizioni, i metodi di beneficenza, ma il culto dell'infanzia non mancherà mai, perchè quel culto è sacro nel cuore di tutti. Dice di confidare che il Comune provvederà nei modi più acconci al poliambulatorio, nell'attesa che la Società protettrice dell'infanzia si costituisca in ente morale. Rivolge a questo punto un saluto al suo predecessore, che imperniava la cessata amministrazione della Cassa di Risparmio, «l'amico nostro — dice — cav. Cappellani, che ha dedicato tanta cura e tanto amore all'infanzia, alla quale ha dato tanta operosità. Il suo pensiero in questo momento è qui, con gioia, fra noi. A lui spetta il merito di aver ideato quest'opera di pietà per tutti.

Ai Sanitari dell'ambulatorio, modestamente sparsi per la sala e non riuniti come un corpo accademico si rivolge poi con le parole: « Egregi sanitari, io vi dico che avete costruito un'opera da poeti: non c'è l'ironia, nelle mie parole. Il Presidente della Cassa di risparmio, che per sua natura dovrebbe essere un avaro, ammira l'opera vostra dedicata alla cura dell'infanzia, che ha bisogno di amore e di poesia. E in questo luogo dove entra il dolore e la sofferenza, è tolta quella triste impressione dal sorriso che fa sperare nella guarigione all'uscita. Al sorriso con cui voi curate gli afflitti, si unisce il sorriso poetico della casa, nella gaiezza delle sue linee che tolgono l'impronta triste dell'ambiente, costruito secondo i dettami più moderni della scienza.

Ben a ragione il cav. Valentinis ha scritt nell'epigrafe: « ritrovino i bimbi dolenti, nei soccorsi della scienza e del cuore la salute, il sorriso ».

Ricorda il grande merito delle signore componenti il comitato pro infanzia, che hanno saputo rinforzare sospingere il sentimento diretto alla protezione fisica e morale dei bambini, colla loro azione efficace, non abbandonandosi alla sterile sentimentalità.

Si dice lieto di consegnare l'edificio alla Città, in nome della Cassa di risparmio. Benedico — dice — l'austera severità dell'amministrazione precedente, ch'è stata provvida per il rafforzamento e il poderoso valore ecomico acquistato, in grazie sua, dalla Cassa di risparmio. Io ho la singolare ventura di rappresentare e di impersonare un momento storico caratteristico nella vita della Cassa, diverso dal precedente. La Cassa ormai, pur continuando con ogni prudenza e ogni accorgimento nella sua esistenza d'istituto di credito saggio ed avveduto, può entrare nella vita del Paese, come una forza operante, come un propulsore delle energie sane della nostra forte popolazione, concorrendo a dar vita a tutte le iniziative dirette al progresso della civiltà nostra. Questo danaro risparmiato dalla Cassa è frutto del bene pubblico e dev'essere esposto nell'interesse del pubblico.

Chiude esprimendo il suo compiacimento per aver avuto motivo di dire il suo pensiero sui propositi della nuova amministrazione.

Il discorso dell'on. Caratti, interrotto da frequenti approvazioni alla fine fu vivamente applaudito.

Il discorso del Sindaco.

Si alza quindi il Sindaco comm. prof. Domenico Pecile e pronuncia il seguente discorso, pur esso intetrotto frequentemente da applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione:

« L'imperatore Trajano, un secolo dopo Cristo, s'interessava sapientemente all'infanzia abbandonata, fondando per essa istituzioni che erano sostenute dai ricchi in tutte le provincie dell'impero....... ma, dopo aver precedute tutte le altre nazioni, l'Italia trovasi ora in condizione di notevole inferiorità, quanto ai mezzi di soccorso per l'infanzia ammalata. Solo nell'ultimo quarto di secolo abbiamo compiuto in questo, che è vero apostolato di carità moderna, un notevole progresso, colla creazione di ospedali speciali, di dispensari o ambulatori, di stazioni climatiche, ecc.

A Udine, fino a dodici anni fa, all'infuori della partecipazione agli ospizi marini e dell'iniziativa di una Colonia Alpina, in gran parte dovuta all'opera tenace e amorosa del Cav. Marzuttini, nulla si era fatto nella città nostra per la cura specializzata dei bambini.

Il primo segno di un'assistenza di tal genere lo si deve alla Società protettrice dell'Infanzia, che cominciò col somministrare alimenti, medicine, vesti, a bambini poveri ammalati: era un primo passo.

Vennero successivamente il Riparto pediatrico, organizzato all'Ospedale; e nel 1901, l'ambulatorio.

La Società Protettrice dell'Infanzia, accogliendo le proposte del Prof Berghinz, che aveva potuto ammirare e studiare il funzionamento degli ambulatori di Roma, prendeva in affitto una stanza in Via della Prefettura, dove s'iniziava appunto l'Ambulatorio per l'Infanzia. In ore diverse visitavano i piccoli ammalati il prof. Berghinz, per la pediatria in generale; il dott.r Murero per le malattie della pelle; il dott.r Gambarotto per l'oculistica; il Dottor Luzzatto per le malattie delle orecchie e della gola.

Nel primo anno furono curati 874 bambini, ma di anno in anno le presenze andarono rapidamente crescendo di numero, (nel 1906 furono 2133); cosicchè si dovettero aumentare i locali, anche per poter applicare un apparecchio per i raggi Rontgen, desiderato dal dott. Murero e regalato dal Municipio.

L'Ambulatorio, oltre alle funzioni accennate, esercita un attivo servizio di vigilanza sulle scuole, visitando a centinaia gli ammalati della pelle, gli oftalmici, gli affetti da malattie interne. Presso di essa è stata pure organizzata dalla Società dell'infanzia, coll'aiuto del Comune, la « goccia di latte » che compie modestamente l'importante ufficio di vigilanza al baliatico e di scuola d'igiene.

Il Comune, d'accordo coll'Ospedale, ha poi recentemente provvisto alla spedalizzazione delle malattie contagiose, con intenti razionali e moderni.

* * *

I provvedimenti per l'assistenza pediatrica a Udine, e psecisamente il Riparto ospedaliero, l'Ambulatorio, il Gabinetto radiografico, la goccia di latte, i padiglioni per le malattie infettive, gli Ospizi Marini e la Colonia Alpina, se sono ancora suscettibili di progresso, di perfezionamento, rappresentano però nel loro complesso un'organizzazione che corrisponde in modo lodevole alle esigenze della cura infantile modernamente intesa, adempiendo una funzione armonica e valida.

Il diagramma che qui ho l'onore di presentare dimostra, colla precisione delle cifre e delle linee i risultati pratici di queste provvidenze. Infatti, di fronte all'aumento della mortalità generale avvenuta nell'ultimo ventennio, quella infantile non solo non è proporzionalmente cresciuta, ma è in effetto diminuita.

L'assistenza all'infanzia ammalata è una manifestazione elevata di civiltà: perciò noi la vediamo salire prima in onore nei passi più civili. Udine, pronta sempre ad accogliere ogni provvedimento umanitario, non poteva rimanere ad altre seconda nella nobile gara... Alla benemerita Cassa di Risparmio, amorosa, potente ausiliatrice di ogni impresa rivolta al bene delle classi popolari devesi anche questa volta di aver trasformato un'aspirazione che pareva irragiungibile, in una splendida realtà facendo costruire, su disegno di valente architetto, sovra terreno offerto dal comune, questo grazioso edificio, sacro all'infanzia.

A nome della mia città ringrazio adunque con tutto l'animo il benefico istituto, da cui tanta luce d'amore e di carità si diffonde.

E fu opportono pensiero l'inaugurare questa opera di progresso nell'odierna ricorrenza memoranda, che l'Italia ha segnato nelle tavole delle maggiori conquiste civili. All'amministrazione della Cassa di Risparmio dò formale affidamento, che il suo giusto desiderio, che il fabbricato resti perennemente destinato allo scopo per il quale fu eretto, rappresenterà un impegno morale, a cui il cômune non mancherà di far onore.

Il Comune, che riconosce le benemerenze della Società protettrice dell'Infanzia, la quale già provvide anche all'arredamento completo del nuovo padiglione, in attesa e nella speranza di poterlo consegnare alla Società, stessa non appena sia seguita la sua sistemazione legale, è ben lieto oggi di affidare ad essa ed agli egregi sanitari che prestano opera così valida e disinteressata a favore dell'ambulatorio, un locale decoroso ed elegante, in tutto rispondente alle esigenze tecniche della moderna cura dei bambini, alla dignità ed alla somma di lavoro che vi si compie.

Ripetendo le es ressione della più viva riconoscenza a tutti i valorosi e volonterosi che hanno avuto parte nella creazione di quest'opera umanitaria e civile, termino coll'augurio che la benefica azione di rinrinnovamento fisico compiuta dal l'Ambulatorio, possa trovare sempre più perfetta integrazione in una cura al monte quanto possibile prolungata, in una Colonia marina, che vorremmo veder sorgere presto sulla bella spiaggia promettente, di Lignano.

* * *

Dopo che cessarono gli applausi e che molti si recarono a esprimere la propria soddisfazione ai due oratori, per le nobili parole da essi proposte; la cara cerimonia ebbe fine.

Il Sindaco di Roma al Sindaco di Udine.

Abbiamo detto ieri che la città era imbandierata per l'occasione della festa nazionale. Nel pomeriggio si chiusero i negozi e alla sera tutte le caserme furono illuminate. Gli udinesi passarono la serata nel nel recinto delle mostre, che rimase affollato fino quasi a mezzanotte. Il ballo fu animato.

Il Sindaco di Roma, on. Nathan, ha risposto col seguente telegramma a quello di ieri del Sindaco di Udine:

« A voi scolta vigilie dei palpiti d'italianità Roma ricambia con affetto e speranza il saluto augurale.

Sindaco Nathan ».

A Roma

La giornata si svolse splendidamente. La città, imbandierata; grande frequenza di popolo per le contrade, anche perchè i cittadini dovevano votare nel referendum per la municipalizzazione di due nuove linee tramviarie e della centrale elettrica; referendum che si risolse a favore della municipalizzazione con oltre 21000 voti contro centinaia di oppositori.

Nella mattina, vi fu il corteo degli allievi dei diciotto ricreatori popolari preceduti dalla loro fanfara. A Porta Pia, pronunciarono brevi parole l'avv. Uffreduzzi e il consigliere comunale avv. Albano.

Poi compirono il patriottico pellegrinaggio le associazioni costituzionali ed hanno apposo accanto alla lapide commemorativa del 20 settembre, una corona con la scritta « Ai grandi che condussero l'Italia a Roma, le associazioni costituzionali.

Nel pomeriggio, la rappresentanza della deputazione provinciale prima e poi la Giunta comunale con una rappresentanza dell'esercito si recarono a deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto I.

Dopo questo solenne atto commemorativo, le rappresentanze si raccolsero a Porta Pia, le cui adiacenze erano straordinariamente affollate. Quivi il sindaco Nathan pronunciò un patriottico applaudito discorso.

La dimostrazione anticzaristica, che doveva effettuarsi in questo giorno, è completamente fallita

Il saluto di Roma al Re

Roma, 20. — Il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ha inviato a Racconigi al generale Ponzio Vaglia, ministro della casa reale, il seguente telegramma per il Re:

« In virtù del 20 settembre, spezzata la angusta cerchia di mura, pregiudizio delle dominazioni medioevali, erede degna di gloriosi retaggi, protendendosi verso il monte ed il mare, Roma, esercitando oggi per la prima volta il sindacato libero e diretto sulle pubbliche e locali imprese, Roma, specchio ustorio delle speranze e aspirazioni del popolo italiano, nella fausta ricorrenza della data fatidica, rivolge a Voi, terzo dello storico nome, della terza Italia, capo degno ed augusto, riverente, affettuoso saluto ed augurio, fidente nell'avvenire della patria, consacrata dal genio latino attraverso i secoli a missione di civiltà nel consorzio delle genti ».

La risposta del Re

Al telegramma direttogli dal sindaco di Roma, il re, da Broscia ha risposto col seguente telegramma:

« Il saluto della Capitale in questo giorno di letizia per ogni italiano, mi giunse particolarmente gradito in Brescia, che, fedele alle sue patriottiche tradizioni, la data memoranda ha scelto per rendere riconoscente tributo d'onore ad uno dei suoi più illustri figli. Tale coincidenza è indice del concorde sentimento della nazione, la quale, alle nuove conquiste della civiltà trae, dal nome di Roma, sicuri auspici di grandezza e di gioia. Con questa fede porgo a Lei, signor sindaco, ed alla cittadinanza romana, i miei vivi cordiali ringraziamenti ».

Vittorio Emanuele

A Brescia

S'inaugura il monumento a Zanardelli alla presenza del Re.

Brescia 20. — Tempo splendido. Il re giunse alle 8.30, con treno speciale. Molto prima nel piazzale della stazione e nelle adiacenze del luogo ove sorge il monumento, c'era gran folla. Dovunque sventolavano bandiere, suonavano musiche ed erano esposti i ritratti dei sovrani e di Zanardelli.

Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto in cui viene illustrata la visita del re, l'inaugurazione del monumento, la data del XX settembre.

Dalla stazione al monumento erano scaglionate le truppe; nell'interno della stazione si trovavano ad attendere il re i ministri Cocco-Ortu, Rava, Orlando, Schanzer, Carcano e Lacava, e il sottosegretario di Stato Ciuffelli, le presidenze della Camera e del Senato con a capo l'on. Marcora e Manfredi, il sindaco di Brescia Orefici, il presidente del comitato del monumento Bettoni. Il prefetto comm. Vanni, il rappresentante del Municipio di Roma, il prefetto di Roma, senatori, deputati, la Giunta e le autorità giudiziarie, amministrative e militari.

All'arrivo del treno, scoppiarono applausi entusiastici.

Il Re, accompagnato dall'on. Giolitti e dal seguito, è disceso dal treno e strinse la mano ai ministri Marcora e Manfredi. Dopo passata in rivista la compagnia d'onore, il sovrano entrò col seguito, coi ministri e con le autorità nella sala di aspetto trasformata con addobbi di fiori in sala di ricevimento. Qui ci furono le presentazioni. Il Re rivolse alle rappresentanze cittadine cortesi parole di elogio per le belle e coraggiose iniziative della città di Brescia.

Subito dopo il Re uscì dalla stazione salendo nella prima vettura con l'on. Giolitti, Orefici e Bettoni. La folla scoppia in una grande acclamazione che accompagna la carrozza reale, scortata dai carabinieri a cavallo, lungo il viale della stazione fino al monumento a Zanardelli, che sorge di fronte. Tutti applaudono e gridano: viva il Re! Si agitano bandiere, cappelli, fazzoletti. La dimostrazione si rinnova calorosa quando il Re discende dalla carrozza per salire il palco eretto di fronte al monumento. Tutte le bandiere delle associazioni di Brescia e di molti comuni, schierate attorno al palco, salutano. La banda municipale intuona la marcia reale.

Folla enorme. Spettacolo magnifico.

Alle 8.50 si ode uno squillo di tromba e cade la tela che ricopre il monumento, collocato sopra un'aiuola, incorniciato di alberi.

Il pubblico scoppia in un lungo applauso, mentre il Re, i ministri, le autorità e tutti gli invitati ammirano la bella opera del Calandra. Prende la parola Bettoni che pronuncia un applaudito discorso. Parla quindi il sindaco, pure applaudito, e poi pronuncia il discorso commemorativo Cocco-Ortu, interrotto frequentemente da vive approvazioni e accolto alla fine da una calda ovazione. Terminati i discorsi, è redatto il verbale di consegna. I ministri si rallegrano con lo scultore illustre per la bella opera d'arte. Il re, i ministri, le autorità risalgono in carrozza nell'ordine precedente e recano al palazzo Bettoni, di cui il re è ospite.

La giornata del Re a Brescia

Brescia, 20. — Il Re alle 10, in forma privata, si è recato in automobile sul colle Cidneo a visitare l'esposizione elettrica. Dopo ha visitato l'esposizione d'arte a palazzo Bargnoni. A mezzodì è intervenuto ad una colazione intima in casa Bettoni.

Nel pomeriggio il Re, i ministri e le autorità si sono recati al circuito aereo nella campagna di Montichia.

Quando S. M. il Re lascia, in forma privata, il palazzo del senatore Bettoni, le vie sono gremite di folla che fa al sovrano continue entusiastiche acclamazioni. Anche le finestre e i balconi sono gremiti di gente plaudente.

Il Re fu ricevuto al colle Cidneo dal Comitato e visitò l'esposizione minutamente, fatto segno qui pure a manifestazioni di simpatia da parte del pubblico affollato.

La strada che conduce a Montichiari era animatissima lasciando prevedere grande concorso per l'ultima giornata del circuito.

In Provincia

S. Vito al Tagliamento.

La visita della Società ex bersaglieri di Pordenone

(V) Oggi, verso le ore 11, la Società ex Bersaglieri di Pordenone giunse con molti reduci e garibaldini (come vi preanunciai), in gita nel nostro Paese per commemorare la gloriosa e fatidica data del XX Settembre.

Oltre 25 soci col loro Presidente sig. Alessandro Toffoli preferirono S. Vito per solennizzare la storica giornata.

Alle ore 12, si unirono a lieto simposio nella Trattoria alla Stella.

A cura delle gentili signorine Buiatti, la sala dell'albergo era sfarzosamente e con geniale buon gusto addobbata.

La tavola per le mense signoreggiava per la sua bella disposizione.

Gentilmente fu invitato il corrispondente locale della *Patria* ed egli tanto più di cuore accettò l'invito, in quanto che egli pure appartenne al valoroso corpo dei bersaglieri.

Fra quei cari commensali, regnò un'ammirevole cordialità e fratellanza. Tutti poi fecero onore alle squisite pietanze preparate con molta cura dalla distinta signorina Tilde Buiatti, figlia del conduttore dell'albergo.

Non mancarono e discorsi e brindisi. Emersero le nobili e patriottiche parole dell'egregio Presidente sig. Toffoli, dette con vero entusiasmo e improntate ai più caldi sentimenti nazionali e col più vivo affetto per la Società da lui rappresentata, la quale serve a mantenere vivo il sentimento di patria e la solidarietà fra i vecchi bersaglieri del circondario in omaggio all'esercito permanente e ad impulso incoraggiante dello stesso.

Disse alcune parole patriottiche e di ringraziamento per l'invito fattogli, il corrispondente nostro; e poi ad, allietare la festa, giunge la visita innaspettata del cav. Luè Verri, professore del Liceo di Rovigo in pensione, accompagnato dall'ex Garibaldino sig. Cristofoli Giovanni di S. Vito. Il sig. Verri con vivo entusiasmo ricordò le guerre sostenute per l'indipendenza. A mia iniziativa fu spedito un telegram a al Presidente della Repubblica Francese così concepito:

Monsieur Fallières, Président Republica PARIS

Società bersaglieri di Pordenone Commemorando XX Settembre, su proposta Veterano garibaldino Luè Verri Autore pergamena simbolica presentata all'Eliseo, Compiacenti, entusiasti ricordano riverente saluto sorella Latina riconoscenti sangue versato Francese per indipendenza Italia.

Il Presidente
Alessandro Toffoli.

Su proposta dell'egregio Presidente sig.r Toffoli spedito un telegramma a S. E. Ponzio Vaglia:

Società ex Bersaglieri riuniti commemorazione data gloriosa invia i più rispettosi fervidi omaggi a Vittorio Emanuele III o degno degli avi della civiltà e dell'amore del Popolo.

Presidente *Alessandro Toffoli.*

Furono ore di piena soddisfazione, per tutti, quelle così trascorse; e ci auguriamo che la società ex bersaglieri abbia vita sempre più florida e prenda l'iniziativa per estendersi a tutta la provincia, e costituire un fondo sociale di mutua assistenza.

Va fatto elogio all'Egregio sig.r G. B. Buiatti per l'ottimo e solerte servizio.

Al cameriere sig.r Leopoldo Centazzo, per espresso desiderio dell'intera riunione, mandiamo anche i più vivi ringraziamenti.

Al banchetto intervennero pure il nostro direttore didattico signor Fattorello Carlo, il signor Nardi segretario del circolo agricolo locale, ed i signori Cacitti Alberico e Zannina Giovanni.

* * *

(V). La musica cittadina questa mane percorse, le vie del paese suonando la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Alle ore 16, seguì la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari e di disegno, ed alla sera, la musica svolse un scelto programma nella piazza maggiore.

Qualche bandiera sventolava dalle finestre ed il ricordo commemorativo presentato alle lapidi di Vittorio Emanuele II e Garibaldi nicchiate all'esterno del teatro, non erano quest'anno che lo scheletro di due corone di vecchia data.

Ciò dimostra la trascuranza dei rappresentanti il comune e la mancanza di entusiasmo per la patria nel nostro paese.

Codroipo.

20 - B. - Per la fausta ricorrenza oggi Municipio, pubblici uffici ed alcuni edifici privati sono imbandierati — Alle ore 7 ant. la banda cittadina percorse suonando le vie del paese, in seguito ad invito dell'autorità. In mezzo alla piazza si piantò tradizionale antenna, in cima alla alla quale sventola il tricolore ed a mezzogiorno si suonarono i sacri bronzi come affermazione delle superiorità civili su quelle ecclesiastiche. Nelle ore pom. vennero chiusi i negozi. Questa sera la Casa Municipale è illuminata.

La giunta per l'occasione elargì lire 35 ai poveri del Comune; lire 35 al Corpo Municipale e lire 5 a ciascun reduce delle patrie battaglie di condizioni povere.

Il Sig. Ernesto Bulfoni con gentile pensiero ha offerto una tazza di caffè e dolci ai componenti la banda musicale al Caffè Centrale, non appena esei compirono il giro del paese.

Cividale

La storica data fu qui festeggiata nel seguente modo: imbandieramento delle case e degli uffici pubblici; rivista degli alpini, pubblico concerto di banda sulla piazza del Duomo; spettacolo di gala, con la « Lucia », al Teatro Ristori.

L'Unione Commercianti ed Esercenti pubblicò un manifesto, invitante tutti i negozianti a chiudere le proprie botteghe ed i negozi a mezzogiorno: a quest'appello, tutti i commercianti hanno corrisposto.

Palmanova

La città è completamente imbandierata.

La banda stamane percorse le vie principali. Alle cinque svolse un concerto in piazza V. E. Molta gente alle rappresentazioni cinematografiche; dove intervenne anche il corpo bandistico. Il palazzo del comune e quello dell'Asilo infantile Regina Margherita, sono illuminati. Anche le lampade ad arco sono accese.

Gemona.

Tutti gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati meno la sede della *Pro Glemona.* Alla sera la Banda dell'Operaia diede un concerto che fu molto applaudito. I bandisti furono poi invitati ad una bicchierata alla Birreria Puntigam.

Pordenone

Fino dalle prime ore di stamane la città è tutta imbandierata; la Banda di Torre compie il giro delle contrade principali, al suono di allegre marcie.

La Giunta Comunale pubblicò il seguente Manifesto:

Cittadini

Volge oggi il 39.o anniversario della unificazione d'Italia con Roma Capitale, sogno in ogni tempo di tutti i più eletti spiriti della nostra stirpe.

Vada oggi il nostro pensiero al Tricolore Vessillo che sventola sul Campidoglio, segnacolo della patria unita, ed uniamoci tutti senza distinzione di partiti, nell'augurio che il destino, come arrise propizio al suo cammino ascendente, sia non meno benigno alle sorti future della Patria nostra e per saggezza di governanti e concordia di popolo. La faccia sempre più prospera e grande.

Cittadini,

all'Unità della Patria, alla gloriosa Dinastia di Savoia che volle e seppe renderla un fatto compiuto, mandiamo il nostro riverente saluto.

La Giunta municipale: E. Cossetti, D. Verdi, U. Cattaneo, P. Tomasella, L. Querini, Giuseppe De Mattia, Civran.

* * *

Altro manifesto ispirato a sentimenti patriottici pubblicò la Società fra ex Bersaglieri, firmato dal suo Presidente signor Alessandro Toffoli. In piazza Cavour stasera diede concerto la Banda di Torre.

Allo Stand *Revedole*, ebbe luogo l'annunciato tiro al piccione, con buon concorso di tiratori.

Da Portogruaro.

La giunta ha pubblicato un manifesto ispirato ai più alti sentimenti di patriottismo. Alle nove di stamane la banda cittadina percorse le vie alternando la Marcia Reale con l'inno di Garibaldi. Frattanto i membri del consiglio si riunirono nella sala d'ingresso (ora sala maggiore) del palazzo civico. Seguì il ricevimento dei filarmonici ai quali fu offerto un copioso rinfresco. Poscia il sindaco cav, F. Dal Moro disse brevemente del significato della festa e ringraziò i consiglieri e gli intervenuti.

Cronaca Provinciale

Il commissario prefettizio a Venzone.

In seguito alla crisi avvenuta a Venzone per le dimissioni di due terzi dei consiglieri, fu nominato Commissario prefettizio il Dott. Antonio Barbieri della nostra Prefettura. Le elezioni generali sono fissate per il 10 ottobre.

Maniago

— Società allevatori del bestiame bovino.

(Italo) 20. — Ieri in seduta straordinaria fu tenuta qui l'assemblea generale dei soci, presieduta dal co. dott. Nicolò d'Attimis presidente.

Fu approvata la spesa per l'acquisto di un nuovo torello, importato dalla Svizzera a mezzo della Commissione provinciale incaricata degli acquisti per la provincia. Il nuovo torello di razza Simmental-Friburgo si presenta bene sia per le forme regolari come per l'attitudine e robustezza necessaria a continuare il miglioramento del bestiame bovino.

Fu poi stabilito di vendere il vecchio toro, non rispondente più al bisogno. Il presidente colse l'occasione per esternare un elogio ai tenutari fratelli Norio che con passione prestano l'opera loro per l'interesse della Società, e approfittiamo ancor noi per fare altrettanto alla Società che nulla trascura per il miglioramento del bestiame bovino. Vennero portate alcune modifiche al regolamento della Società e, tra queste, importante la riduzione della tariffa per i non soci, da L. 10 a 5.

Infine furono nominati i revisori del conto per l'esercizio 1908-909 e furono eletti i sigg.ri Toffolo Culau Sante, Biasoni Edoardo e Del Mistro Angelo fu Pier Antonio.

S. Daniele

— Consiglio Comunale.

All'ultima seduta intervennero oltre il Sindaco, cav. Italico Piuzzi-Taboga, dieci Consiglieri della maggioranza.

Appena approvato il verbale della precedente seduta, il presidente commemora il defunto Consigliere ed ex Sindaco, cav. Antonio Cedolini, rilevandone i meriti, l'intelligenza, e specialmente la tenace attività nel propugnare gl'interessi del nostro paese.

Passando poi alla discussione dell'ordine del giorno, il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

Respinge le dimissioni del cav. Sostero da membro del Consorzio pel ponte sul Tagliamento.

Nomina, a voti unanimi, a membro del Consorzio medesimo, in sostituzione del compianto cav. Cedolini, il geometra Arnaldo Corradini.

A questo punto il signor Assessore per l'istruzione, co. Gino avv. di Caporiacco riassume la relazione finale del direttore didattico, riguardante l'andamento delle nostre scuole durante il trascorso anno scolastico 1908-09. Elogia il direttore stesso ed il corpo insegnante per l'intelligente e conscenziosa loro opera, e per i buoni risultati ottenuti. Condivide pienamente ed approva le proposte del direttore didattico, che riconosce sovraccarico di lavoro; ma per le condizioni peculiari di bilancio è d'avviso che si debba procedere gradatamente nel provvedere in modo adeguato ai bisogni delle nostre scuole. Ed il Consiglio, su conforme proposta dell'Assessore stesso delibera, per il prossimo anno scolastico, lo sdoppiamento della quarta classe maschile e l'istituzione d'una nuova scuola a Villanova.

Approva pure la deliberazione dell'on. Giunta che commise 30 banchi a due posti (per un'aula) alla Società per la lavorazione del Legno con sede in Pordenone, a titolo d'esperimento, salvo a provvedere definitivamente per l'arredamento completo. Resta approvato anche un lieve aumento di stipendio al direttore didattico.

Viene poi accordata l'approvazione per l'acquisto dell'area su cui dovrà sorgere il nuovo fabbricato scolastico nella borgata di Villanova, ed il relativo prestito di 25 mila lire occorrenti per la sua costruzione. Molto opportunemente il Consiglio delibera l'acquisto d'una nuova pompa d'incendio (A S. Daniele, gl'incendi sono ormai divenuti fatti normali della vita!); decide l'installazione di lampade elettriche nei sobborghi di Bronzicco, Pozzo e in via Tagliamento; il collocamento a riposo della guardia campestre Zuzzo di Villanova, con 46 anni di servizio; nomina a Consiglieri della Congregazione di Carità i signori Felice Bianchi, cav. Guglielmo Taboga e Vincenzo Tomada; a Consiglieri del Monte di Pietà, il dottor Antonio Legranzi e Giulio Zaghis; conferma a Consiglieri dell'ospitale i signori Pollano e Cassi.

In seduta segreta, accorda una gratificazione (ch'è meritata davvero) alla guardia urbana, sior Giacomo, per le sue impareggiabili prestazioni nell'acquartierare il reggimento d'artiglieria, che fu qui pei tiri, e le altre truppe di passaggio.

Ommettevo di dirvi che, a sostituire il cav. Cedolini quale delegato del Consorzio per la Tramvia Udine-S. Daniele, fu nominato l'assessore Pietro Bianchi.

Precenicco

— La scelta della località per l'edificio scolastico.

20 — Discordi sono i pareri per la scelta della località dove erigere il nuovo edificio scolastico. Il Sindaco cav. Giovanni De Lorenzo e qualche altro consigliere, non si sa il perchè, vorrebbero che le scuole, coll'annessa abitazione per il medico fossero costruite vicino alla Chiesa, in luogo inadatto ed inaccettabile per ragioni specialmente di indole igienica; mentre la popolazione desidera invece, e con sano criterio, che tale fabbricato sorga subito fuori del paese, in una località arieggiata e salubre. A tale scopo fu anzi ieri presentata una istanza al chiarissimo conte Lionello de Hierschell, firmata da tutti gli assessori, da cinque consiglieri e da quasi tutti gli elettori residenti in Comune, per ottenere l'area prescelta dal popolo, mediante equo pagamento, acciò entro il minor termine possibile vi possano venire costruite le scuole.

Non dubitiamo che l'onor. conte saprà togliere ogni malcontento col prendere in considerazione l'istanza surriferita. In seguito a queste divergenze, si dice che il sindaco De Lorenzo, di fronte al manifesto voto di sfiducia datogli dalla popolazione mediante tale istanza, abbia deciso di rassegnare le dimissioni. Ma non è da credere.

Pordenone

— Festeggiamenti

La Tombola che doveva aver luogo ieri, fu sospesa in causa del maltempo che durò tutto sabato e la mattina di domenica.

Di conseguenza, essendo stato scarso il concorso di forestieri al mercato, fu anche scarsa la vendita delle cartelle.

La tombola verrà quindi estratta domenica 26.

Ieri sera sul prato adiacente al Noncello, si diede l'annunciato spettacolo pirotecnico affidato alla Ditta Osvaldo di Venezia. Esso superò ogni aspettativa per l'effetto sorprendente dei fuochi fermi ammiratissimi, e per la potenzialità belle bombe mai sentite a Pordenone. L'infinità di popolo che dalla strada Provinciale e dal Ponte sul Noncello potè assistere allo spettacolo, applaudì ripetutamente il bravo pirotecnico.

Negli intervalli suonò la banda di Torre.

Pagnacco.

— Elezioni suppletive.

Nelle elezioni suppletive avvenute oggi per la Frazione di Plaino, riuscirono eletti a Consiglieri Comunali i signori: Chiandussi Angelo con voti 27 sopra 42 votanti, Durigon Sacerdote Basilio con voti 18.

Treppo Grande

Uccide il fratello con una fucilata al cuore!

Il fratricida fugge armato.

Iersera, verso le 19.30 in casa di Angelo Tea successe una tragedia orribile.

Tra i fratelli Leonardo, più vecchio, Giorgio d'anni 27 e Gio. Batta d'anni 24, succedevano frequenti questioni, per motivi futili o poco meno.

Ieri liticarono il Giorgio e il Battista. Questi a un certo momento, e dopo che si erano scambiate parole ingiuriose e minaccie, salì dalla cucina in camera col proposito di armarsi del fucile.

Le donne tentavano opporsi a che egli perdesse l'arma, ma non riuscirono a frenare il furibondo che afferata a forza il fucile, discese dalle scale, lo caricò e mettendosi a breve distanza dal fratello:

— Cumò ti copi!.... — gli gridava contro infuriato.

Raccomàndati l'ànime che cumò ti copi!...

— Ah Tite! sestu matt?!...

No ti hai pur nô fatt nuie a ti, io!...

— Raccomàndati l'ànime!..

E ciò dicendo spianò il fucile e sparò, colpendo il fratello in mezzo al cuore.

Il povero Giorgio piombò a terra, fulminato!

Il fratricida, frattanto scavalcato con ributtante cinismo il cadavere si dava alla fuga, armato del fucile e di una rivoltella con le relative cartuccie, nonchè di un coltello.

Fu dato avviso telefonico al Pretore di Gemona, che venne a tutta notte qui, per le constatazioni di legge.

Il fatto produsse qui, come produrrà certamente anche in molta parte della provincia per le larghe conoscenze che vi conta la famiglia Tea, penosissima impressione.

Del fratticida, neppure stamane si hanno notizie.

Cividale.

— Ancora sul fattaccio di S. Guarzo.

Sul fattaccio di S. Guarzo vi posso mandare queste aggiunte: che il Picco passò una notte tranquilla e senza febbre; che ieri, venne dal dott. Sartogo operato all'ospedale, in presenza del Pretore D.r Tatulli, del Delegato del P. S. e del Direttore dell'Estituto prof. Accordini; che la laparatomia servì a provare che la ferita ha raggiunta la lunghezza di 12 centimetri penetrando fino al fegato; che in seguito all'operazione il ferito sta un po' meglio e si hanno tutte le speranze di salvarlo.

Inoltre, il feritore non fu ancora arrestato; ma lo è invece il compagno di lui Pittioni. La Boscutti, pure sarebbe stata dal Macorig leggermente ferita colla stessa arma con cui fu colpito il fidanzato: ella deve la sua salvezza alle stecche del busto di cui era corazzata e contro le quali battè la lama del coltello.

Ecco un caso in cui il busto serve a qualche cosa!

Pasian Shiavonesco.

— Cassa Rurale di Previdenza e Prestiti.

(*Stud.*) Domenica passata nella sala Greatti ebbe luogo una prima adunanza per la costituzione d'una Cassa Rurale di Previdenza e Prestiti, il cui bisogno era da tanto tempo qui generalmente sentito.

Domenica prossima, con l'intervento del notaio, si procederà alla fondazione definitiva. Si spera che la Cassa possa cominciare la sua benefica azione con il 15 del prossimo ottobre.

Pagagna

— Il telefono

20. — Ieri, in forma privata, fu inaugurato qui il telefono, presenti le autorità comunale, le notabilità del paese, e per la società telefonica il sig. Francesco Piccoli da S. Daniele. Da oggi il telefono è aperto al pubblico.

— Una rissa a Moruzzo

Domenica sera nell'osteria di Candussio Luigi detto Bostiano si trovavano certi Lirussi Fracesco i fratelli Chittaro Pietro e Giuseppe e certo Durisotti Angelo. Per ragioni di giuoco vennero a una violenta colluttazione.

La peggio toccò al Lirussi Francesco che rimase colpito gravemente alla testa da un ciottolo avvolto in un fazzoletto. Curato dal medico fu giudicato guaribile in un mese.

I carabinieri procedettero all'arresto del Chittaro Pietro.

Reana

— Rubano il corredo di nozze

20. — Nella famiglia di Pividori Paolo ieri sera veniva preparato un audace furto, essendo tutti i famigliari in Chiesa per la messa.

I ladri ignoti rubarono il corredo di nozze d'una figlia del Pividori, che valeva circa un centinaio di lire.

Palmanova

— Arresto per oltraggio.

21. Stamane verso le 9 certo Francesco Ferro di Giuseppe di anni 27 di Mortegliano stava vendendo sul mercato coperto del pesce che a giudizio dell'ufficiale sanitario dott. Nicola Fedele era guasto. Invitato il Ferro a desistere dalla vendita, si rifiutò oltraggiando l'ufficiale con il dargli del « camorrista ».

Si ribellò alle guardie comunali per il sequestro del pesce e fu solo con l'intervento dei reali carabinieri che si potè procedere al sequestro del pesce ed all'arresto del venditore. Il pesce sequestrato che ammonta a kg. 135, proveniva da Trieste da dove era stato spedito ancora 4 giorni fa.

— Giro del veneto.

Il primo ottobre passeranno per Palmanova, nelle ore pomeridiane i ciclisti partecipanti alla prima tappa della grande corsa internazionale « Giro del Veneto ».

— Strascichi del deragliamento

Diversi viaggiatori che ieri sera si trovarono nel treno deragliato si recarono dai medici a farsi rilasciare certificati di ferite riportate.

Fra questi notiamo certo Pietro Zaina di Palmanova che riportò ferite al braccio destro ed alla spalla, ferite giudicate guaribili dal dott. Nicola Fedele in giorni dieci.

Altri viaggiatori denunciarono la perdita di vari oggetti. Se nella carrozza unita al bagagliaio, che rimase accavalcata, non si ebbero delle vittime, fu solo perchè i viaggiatori di quelle carrozze scesero alla fermata di S. Maria la Longa.

Gemona

— Fiore di cipresso.

Ieri morì la signora Susanna Leoncini moglie del sig. Giacomo Pittini Le elette doti della defunta lasciano largo rimpianto nella famiglia ed in chi la conosceva.

Era figlia del cav. Antonio Leoncini, medico di Osoppo.

Al marito, ai figli Umberto e Giuseppe le nostre più vive condoglianze.

Cronaca Cittadina

Dove lo spirito tace...

Forse, nel senso proprio non si può dire che lo spirito taccia, là, in quel corridoio, in quei salottini, in quell'atrio dove fanno tanta pompa sè di prosciuttie salami e soppresse e cotechini e tanti altri generi... gastronomici e anche talvolta per chi ne abusa, gastroenterici: non lo si può dire, perchè, fra gli altri, fanno capolino alcuni prodotti spiritosi più o meno, quali sarebbero gli amari e i ginepri e le frutta in conserva e altri, ma nel senso figurato, ci sembra che il titolo vada: dove il maiale trionfa, lo « spirito », il vero « spirito » tace, sebbene per molti lo spirito si confonda col « maialesimo ». Ma lasciamo le digressioni filosofiche, non desiderando noi che un on. Ancona venga, in qualche sua orazione, a dirci che filosofiamo come Diogene, in una botte... magari di spirito; e veniamo alla rassegna: l'unica che ancora manchi, sulle pagine del nostro giornale.

Nell' atrio.

L'atrio sipre senta molto. bene Appena entrati, l'occhio si ferma sulla ricca mostra dei biscottini Delser, la quale occupa tutto intiero il lato di destra. La mostra fu disposta con grande buon gusto dall'agente Giulio Bisotti e contiene tutto ciò che la ormai famosa Ditta produce. Vi è anche il suo bravo banco di vendita; e accade pressochè quel che a Martignacco, che almeno il cinquanta per cento dei visitatori vuole approfittar dell'occasione e saggiare gli eccellenti biscotti multiformi e gli amaretti e portarne un pacchettino in regalo, a casa, ai bimbi, alla sorella, alla mamma... e magari alla fidanzata.

Le specialità della ditta passano ormai la sessantina: biscottini alla vaniglia, biscotti superiori alla vaniglia, variati fini, biscotti Brazzà (da caffè), biscotti dessert... dalle forme più variate, biscotti Gianduia al cioccolato, biscotti Jolanda bi-e tricolori, rosa mista (con mistiche!) pluriformi e pluricolori, Nic-noc tini... e svariatissimi nelle loro bizzarrie, biscotti Transwaal (povero eroico paese, inghiottito dalla perfida Albione!), Jwieback, amaretti senza e con involto... sino alle novità recentissime: biscotti Savoia, Sorbettoni Osvego, biscotti Tea, bomboni decorati, galettine, glace decorate, biscotti Vittoria, biscotti Margherita, savoiardi Milano, savoiardi sciampagna, savoiardini, Parigini, Marce, Fettucce Osvego, Tea dessert, Glacé sciampagna piccoli, Amaretti zuccherati, Amaretti confetti, biscotti Rochs, Amaretti con mandorla, Anicini...

— In questi generi, non bisogna mai fermarsi — ci disse uno dei fratelli Delser. — La moda è capricciosa, e dev'esser nostra cura di non lasciarci sorprendere dai capricci, di offrirle sempre qualcosa di nuovo... Ecco perchè non passa mese, si può dire, che non si escogiti qualche nuovo tipo.

Sul medesimo banco, si vende il latte della Latteria Perusini. Qualche volta che i reduci dalla palestra stanchi e... disfatti dalla loro opera distruggitrice dell'alcool accumulato nell'abbellito stanzone, passando dinnanzi alla mostra Delser si ricordano che primissimo fra gli elementi della vita pacificatore degli stomachi è il latte, il profumato e nutriente, e ne bevono. Ma più spesso guardano con rabbia alla mostra che sta dirimpetto — quella della Ditta Luigi Moretti: Gambrinus il Dio della birra, nell'ebbrezza.... del trionfo, sopra un caratello, fra piramidi di bottiglie.

— Oh se non fossi già stanco disfatto!... — pensa forse quel reduce; e nel commosso sguardo luccicano bagliori d'insaziati desideri.

Chi non è « reduce », riposa l'occhio non cupido ma semplicemente curioso e ammiratore anche per questa Mostra, e ricorda il refrigerio che nelle caldure estive la ottima birra della ditta Moretti gli procurava; lo riposa sulle vaghe piante disposte nell'atrio in gruppi o sparse qua e là fra le mostre per cura della società udinese di giardinaggio e orticoltura, compiacendosi di veder che si aumenta in città il numero degli stabilimenti congeneri (se ne contano ben quattro); lo ferma sulla vetrina dove stanno racchinsi i molti e ricchi premi della mostra gastronomica e della fiera vini: artistiche coppe d'argento, e targhe e medaglie d'oro e medaglie vermeil e medaglie d'argento....

Anche gli espositori, che passano via frettolosi per recarsi alle « loro » mostre, gettano cupidi sguardi su quella vetrina: e quale di essi non aspetta fiducioso il verdetto della giuria? quale non è sicuro di almeno, almeno una medaglia d'argento?..... Se poi non verrà — o se, venendo magari una medaglia d'oro, il premio sarà eguale a quello di altro « caro collega » — la colpa è tutta della Giuria, parziale quando non sia affatto incompetente. La madre di S. Pietro è morta, ma son vivi, vivissimi i suoi discendenti!

IL TRIONFO DEL MAIALE

Andiamo difilati sino al grande atrio centrale. Lo hanno trasformato in una necropoli di maiali. Strana necropoli però: dove le salme non sono già interrate per toglierle alla vista dei pietosi, ma esposte allo sguardo di tutti, per destare in tutti la brama di divorare; ed esposte non intiere, ma squartate. prosciutti grandi e piccoli, appesi alle pareti, appesi ai chioschi; o sminuzzate ed infrante: salami, mortadelle, coppe, zamponi, cotechini, salsiccie, lingue, pancette, soppresse, musetti,....

La prima mostra, entrando, è quella della Ditta Umberto Ligugnana; oltre tutto ciò che abbiamo qui sopra enumerato, essa presenta il prosciutto confezionato in iscatole, per l'esportazione: ed ha scatole di sua particolare confezionatura e struttura, molto pratiche. La mostra è disposta in modo attraente.

Segue D'Ambrogio Teresa e figlio — che ha la lavorazione speciale di carni suine insaccate e di preparazione e conservazione di prosciutti.

E qui una digressione: incontreremo altri D'Ambrogio: è tradizionale, nella famiglia, l'industria della lavorazione di carni suine: il padre era, a' suoi tempi, uno dei più accreditati produttori cittadini del genere, com'erano i Plaino (uno dei fratelli, stabilitosi e morto a Vienna, vi fondò una delle case primarie in salumieria), i Marchiol, i Fusari, i Franzolini: tutti « borghigiani » *(borghesans)* della parrocchia del Carmine; nella quale, e in quella del Redentore, sembrava concentrarsi allora « l'industria »: ma come primordiale, in confronto a quella d'oggi!.... Il pubblico si accontentava di molto meno, allora.

* * *

Terzo, la mostra della premiata salumeria Giuseppe Piani e C. di Udine, con prosciutto e prosciutto confezionato in scatole.

Seguono: Giovanni Florida di S. Daniele, fornitore di parecchie ditte udinesi, con prosciutti e prosciutto confezionato in scatole. Si dice che abbia conseguito il primo posto per la confezione Antonio Merlino di Udine, con prosciutti e carni insaccate.

Una grande, ben assortita e ben disposta mostra è quella di Luigi D'Ambrogio, che occupa tutta la parete di fronte: è tutto un... trofeo di prosciutti, di carni insaccate d'ogni sorta, intestonate sulla parete insieme a rame di alloro (non se ne incoronan poeti, più!), o ergentisi a piramidi, a colonne sul parapetto...

* *

Proseguendo, troviamo lungo la seconda parte di fianco le ditte seguenti: Giovanni Pantarotto di Udine; Giulio Zaghis di S. Daniele — della quale si dice che le fu assegnato il premio campionato di taglio: targa d'argento del Comitato ordinatore delle mostre; Faleschini Ettore di Ceresetto; Asquini Nino di S. Daniele; Sbuelz Alessandro di Udine — del quale abbian o rilevato la « sentenza » per ottenere buoni prodotti: buona scelta degli animali, buon allevamento, buona lavorazione; e con questi tre buoni, si è certi di ottenere un « ottimo ».

La mostra dello Sbuelz si contraddistingue per il suo insieme, un insieme al quale hanno partecipato arti e industrie, dall'agricoltura rappresentata in atto con alcune pannocchie di granoturco, alla pittura che ci ha regalata i maialini poppanti, alla scultura che si espone con un artistico intaglio in legno, alla coltellineria che mostra di quali armi si servono i salumai per tagliare i prosciutti — armi pericolose al punto che furon chiuse entro una piccola arca di vetro, incrociate come due spade antiche.

Vicino a quella dello Sbuelz, vi è la mostra di Romolo Leonarduzzi di Udine e prosciutti.

* * *

La seconda parete frontale, è occupata per intiero da un'altra ricca e molto assortita e ben disposta mostra: quella di Luigi Plaino di Udine: prosciutti, salami, ossocolli... e tutta la litania che abbiamo fin dal principio sciorinata.

* *

Nel vasto ambiente sono poi collocati:

il chiosco di Quintino Leoncini, con presciutti e ogni genere di salumerie; paziente e intelligente lavoro, hanno fatto di questo chiosco uno dei meglio disposti. Vi si esercisce anche banco di vendita.

La « piramide » della Ditta Lodovico Bon, della quale (ditta, e non piramide, che (intende) si dice che abbia riportato il premio per il campionato friulano del prosciutto: targa d'argento del Comitato ordinatore.

Rimarchi.

Quei « si dice », che abbiamo raccolto iersera alla Mostra, noi non possiamo dir proprio di scienza nostra che rispondano alla verità: il lavoro delle Giurie non era terminato del tutto, ancora, iersera; ma possiamo dire che hanno suscitato recriminazioni — la qual cosa non è certamente nuova, negli annali delle esposizioni e delle mostre e dei concorsi. Nel caso nostro, però, la osservazione che si fa non ci sembra del tutto fuori di posto. Si dice che il premio del campionato doveva essere assegnato fra i « produttori » del prosciutto, non fra chi lo smercia; e taluno osserva (la qual cosa noi non sappiamo) che in questo caso la Ditta cui sarebbe stato assegnato, non figurerebbe tra i produttori. Abbiamo esposto il lagno, espressori da varie parti; se questo è ingiusto, potrà così essere ribattuto.

Le sorprese delle mostre.

« Naturalmente », il reclamo che ieri pubblicammo sulla seccante duplicità dei biglietti d'ingresso alle due mostre — di frutti-fiori-orticoltura e di gastronomia non ebbe nessun effetto. Ma la cosa non mancò di sollevare altre proteste e di preparare nuove... sorprese. Fra le altre che taluno dopo aver pagato i due biglietti (il secondo per passare da una esposizione all'altra), non poteva.. uscire, senza pagare una terza volta!!..

Il caso è toccato, lo diciamo?, all'egregio maestro di Collina (Forni Avoltri). Egli visitò prima una mostra; poi credendo di proseguire sempre con lo stesso biglietto, varcò il confine... dell'altra.

— Biglietto... — gli domanda il fattorino « di là ».

— L'ho pagato già alla porta....

— Ma qui è un'altra porta... che non si vede.

E paga. E visita anche la seconda esposizione. E torna indietro per uscirne dalla parte dond'era entrato.

— Biglietto... — gli chiede il fattorino « di qua »

— Ma che biglietto, se ne ho pagati già due?

— Biglietto.

— Ma io devo pur uscire... Non

mi obbligheranno mica a restar qui in eterno !...

— Torni indietro ed esca da quella parte...

— Ma io sono entrato da quell'altra...

Non sappiamo come l'abbiano combinata: probabilmente, « con soddisfazione d'ambo le parti, » poichè vedemmo l'ottimo maestro libero cittadino fuori dell'Esposizione.

. * .

Un'altra « sorpresa », iernotte il biglietto d'ingresso non era più di dieci, ma di venti centesimi. Non basta: dopo una mezz'ora o tre quarti d'ora circa che si « facevano biglietti » e che alcune centinaia di cittadini affollava già la Mostra vini e cominciava, dopo pagati i venti « schei », a popolare il ballo (venti centesimi per ogni danza), ecco che si spalancano i cancelli e altre centinaia entrano gratis !..

Ma sono « tiri birboni » da giuocarsi al pubblico, questi ?

— Che cosa faccio senza munizioni ? — ci diceva egli scherzosamente, vedendo che la mostra si riduceva sempre al meno,

— Buon segno — rispondemmo. — Vuol dire che erano munizioni buone !

Vendite straordinarie, insomma da tutte le parti, da tutti i banchi.

Il programma d'oggi alla mostra

Oggi vi saranno nel recinto delle mostre due concerti delle Dame viennesi: uno nella mattinata e uno nel pomeriggio; alla sera, dopo le 20, concerto della banda di Colugna. L'esposizione-fiera Vini resterà aperta anche dopo le 20.

Alla fiera vini

Si potrebbe chiamare una terza sorpresa questa: che la fiera vini, la quale doveva chiudersi alle 10 stando ai cartelli esposti, fu chiusa invece verso le ore 9.20. Ma questa sorpresa ha un attenuante: l'atmosfera malgrado l'ampiezza dell'ambiente — era così satura di « fumi » d'ogni sosta, che la chiusura, per quanto anticipata, non fu intempestiva.

I visitatori — cittadini e provinciali, — si accanivano con tanto furore a... distruggere vini e liquori, che la guerra all'alcool non ebbe forse mai ad offrire battaglie così... feroci !..

Parecchi produttori dovettero a tutta notte telegrafare alle loro case perchè li fornissero di... munizioni: fusti, bottiglie, mandassero un po' di tutto: così toccò ai due Comelli di Nimis, così toccò ad altri ancora.

E' taluno, pensò di ritirarsi dal campo: come il possidente signor Giuseppe Brunetta di Azzano Decimo, il quale vide sparire quasi tutte le sue bottiglie e asciugarsi il fusto, e non trovò, per la lontananza del paese, di rifornirsi.

La futura azione della Cassa di risparmio.
A proposito del pensiero esposto ieri dall'on. Caratti all'inaugurazione del Poliambulatorio dell'Infanzia, abbiamo creduto di chiedere qualche particolare su quanto la nuova amministrazione del nostro massimo Istituto cittadino si ripromette di fare. Lo stesso on. Caratti, cui ci siamo rivolti, ci disse, gentilmente, che il pensiero della nuova amministrazione è non soltanto quello di inspirarsi, nell'erogazione degli utili, a un concetto più moderno, favorendo le iniziative maggiori; ma è anche quello di modificare lo statuto nel senso di avere, con le condizioni odierne, il modo di aumentare la somma destinata in beneficenza, che ora si limita ai tre decimi degli utili.

— **Scuola Professionale.**
Dal giorno 21 settembre al 15 ottobre si riceveranno le iscrizioni alla scuola professionale, per i seguenti insegnamenti:

Lezioni di cucito in bianco a mano e a macchina; di ricamo in bianco a mano e a macchina; di pizzi di rammenda di confezione abiti di stiratura, di disegno, d'igiene, di morale civile e religiosa; di lingue francesi e tedesca.

. * .

Ecco il telegramma di Sua Maestà la Regina, in risposta a quello inviatole alla Scuola professionale di Udine.

Gentili auguri che le appartenenti a codesta Scuola hanno formato pel compleano di S. A. R. il principe di Piemonte, S. M. la Regina risponde con vive grazie.

Dama di corte di servizio

Contessa Campello Boncompagni.

— **Un comizio di barbieri.**
Questa sera ci sarà un Comizio di barbieri per domandare due riforme alla legge sul riposo festivo. Essi vogliono che i Consigli Comunali non *possano* come dice la legge ma *debbano* concedere il riposo in giorno domandato dalla maggioranza dei componenti la classe e che siano valide le denuncie di contravvenzioni alla legge constatate da associazioni od operai della Classe a cui appartiene il denunciato.

Corso di cura per i Balbuzienti.

Vedere avviso interessante Balbuzie III. pag.

— **Benauspicate nozze.**
Ieri mattina si giuravano eterna fede la gentile signorina Ida Misani, figlia al comm. Massimo, preside del nostro Istituto Tecnico, con il valoroso medico Adelchi Carnielli.

La funzione civile fu celebrata in Municipio dal sindaco comm. Pecile; testimoni per la sposa, il sig. Plinio Zuliani e per lo sposo, il dott. Cavarzerani. Il sindaco regalò agli sposi la penna d'oro.

Fra i ricordi agli sposi di questa lieta giornata, notiamo dediche ed auguri da parte della Direzione e del Comitato Sanitario della Società Operaia, che da parecchi anni ha il dott. Carnielli non solo valente ma premurosissimo sanitario.

Alla buona signorina, della cui opera pietosa parecchie istituzioni benefiche della città ebbero spesso a valersi; all'ottimo dottore, che una parola di conforto aggiunge sempre alle sapienti cure verso quanti a lui ricorrono, l'augurio più fervido.

Muore mentre viene accompagnato all'ospedale.
Stamane, nello stallo di Giovanni Rapazzi a S. Osvaldo, fu trovato, quasi morente, certo Giovanni Buttolo fu Francesco d'anni 69, di Resia, ombrellaio girovago. Raccolto dal padrone, fu adagiato sopra una carretta, per essere trasportato all'ospedale. Strada facendo, il disgraziato morì. La morte si deve a paralisi.

Il Buttolo era un alcoolizzato.

— **Sottoscrizione per la bandiera dei volontari ciclisti**
Schede N. 21 - 22 - 25 26. Neuigleine Er. c. 30, Galleani L. c. 30, Bolzicco Irma l. 1, Bolzicco Maria l. 1, Conti Maria l. 1 Conti Bice c. 20 Anna Bertoli c. 20, N N. c. 10, N. N. l. 1 Elvira Valerio c. 20, M. O. c. 10. Del Bianco Leonilda c. 50, Emilia Girardelli Muratti l. 1, (II offerta) Lucilla Muratti Messone l. 1, (II. offerta) Anna Zanolli Muratti l. 1, Ida Gidoni Muratti l. 1, Battistig Lina c. 50. Totale l. 11.40.

— **Una balla di corda** fu rinvenuta ieri in Piazza Umberto I. (giardino grande) Chi l'ha perduta può rivolgersi al nostro giornale per il recupero.

Cinematagrafo Milano

Via Aquileia

Anche ier assai frequentato questo salone ed assai applaudito il bellissimo programma che solo per oggi si replica. Per domani si annunciano grandi novità.

Cinematografo Volta

Per oggi soltanto si replica il grande *concorso ginnastico di Milano*, ed il dramma impressionante, *Nelle Tenebre*. Domani un miracolo di celerita:

La seconda serie del circuito di Brescia e l'inaugurazione del monumento a *Zanardelli* avvenuta ieri con l'intervento *dei Reali*, ed il volo del superbo dirigibile *Zodiac*.

Avviso

Venne trovato nel recinto dell'Esposizione un cane Pointer macchiato bianco e caffè chiaro- Rivolgersi all'Agenzia Manzoni, Udine.

Dai lettori

Caro Del Bianco !

Passando oggi vicino la nostra Cattedrale, vidi che si sta dipingendo in istile Gotico e gli Archetti e le Ossature antitettoniche del Duomo.

Questa sarebbe compatibile se si dovesse ridurre la nostra cattedrale nello stile primitivo; ma se non fosse intenzione di fare questo, sarebbe a mio modo di vedere un'idea molto peregrina giacchè un tale sistema non si addiverebbe ad altro che a fare emergere vieppiù la seconda riduzione Bovona del settecento.

Un amante dell'arte.

Nel mondo degli affari.

Fallimento. Con sentenza, 18 corr. fu dichiarato il fallimento di Drigam Paolo, coloniali, in Maiano, deceduto il 26 luglio scorso in un istanza delle ditte creditrici per insieme L. 6264.18, non essendosi potuto conchiudere l'accordo amichevole cogli eredi, Giudice avv. Francesco Rossi — curatore avv. Antonio Legranzi, di S. Daniele — 1 ottobre, ore 10, prima adunanza — 9, per produrre i titoli — 22 ottobre, ore 10, verifica.

Il contrasto.

Mentre gli italiani solennizzavano ieri la data memoranda che diede all'Italia la sua capitale; a Trieste, le accoglienze festose dei cittadini ai trivigiani in visita a quella città suscitarono repressioni violente della polizia. I giornali furono sequestrati, perchè riferivano sul contegno delle guardie di polizia in tale occasione.

. * .

A Gorizia, a Pola, a Trieste, in tutte le città italiane si tengono comizi di protesta per il trasferimento della Scuola magistrale maschile slovena da Capodistria a Trieste.

Luigi Princighs gerente responsabile

APPENDICE 5

Gloria.

Il mercoledì, inavvertitamente si fece vedere. La fanciulla se ne accorse, arrossì, e senza parere, andò da un'altra parte del giardino.

VI.

Il giovedì, alle 8, Giovanni e Ximenes entrarono nel salotto del Colonnello, dove erano riunite le signore. Il Colonnello non aveva creduto di sfoggiare eleganze, nè di venire, trattandosi di signore di poco conto. Ximenes aveva l'aria d'un conquistatore, Giovanni era nervoso.

La maestre e le aspiranti alla professione di infermiere erano riunite — le une gaje nei vestiti ciscbiati e primaverili, le altre col capo scoperto, timide e modeste. C'erano anche sei monache vestite in nero con la cornetta bianca. Gloria entrava con la signora Rosati, contemporaneamente ai due tenenti medici. Essi si presentarono e la signora disse il suo nome e quello di Gloria; un'altra direttrice, delle Scuole normali che conosceva tutti, fece le altre presentazioni. Passarono tutte nello spogliatojo dove infilarono il grembiulone bianco e la cuffia con la Croce Rossa. Gloria, che aveva lineamenti regolari, era graziosissime e Ximenes capì subito che non era una maestrina. Si fece in quattro a prodigarle sorrisi e complimenti, e si offrì di mostrarle — finita le lezione pratica — l'ospitale.

Cominciò la visita del mattino — nel grande salone così allegro con le sue tende di batista bianca gonfiate del vento.

I malati che potevano camminare venivano avanti lentamento alcuni altri furono portati nelle barelle. Il capitano medico spiegava, disinfettava, incideva, cuciva.

Dopo aver fatto la prima fasciatura, ne incaricò le signore, che avevano avuto prima delle lezioni. Gloria fu la quarta o la quinta e fasciò destramente il braccio destro d'un soldato, che aveva un grosso foruncolo sotto il gomito. Per l'altro braccio, pure malato, soffrì una signora che dall'aspetto maestoso e pieno d'importanza doveva essere almeno una direttrice didattica, ma fasciò con tanta poca grazia che il soldato — un romano bruno e forte a un certo punto la respinse, dicendo.

— Ma lascia fare alla signora di prima!

Tutti risero, fuorchè Gloria che si tirò un po' indietro e il capitano che redarguì il soldato — e la fasciatura fu completata.

Ne venne un altro con un dito gonfio, mostruoso, con un patereccio da medicare. L'operazione era dolorosa, e solo una o due resistettero vicino il malato. Gloria, pallida, s'era avvicinata al balcone, e Giovanni de Fresue stava per andarle vicino, quando ella si vinse, tornò e ajutò a porgere i sali al poveretto che quasi sveniva. Poi vennero alcuni altri per piccoli mali — e infine un povero ragazzo, caduto pochi momenti prima da cavallo — piuttosto grave. Il capitano e Ximenes andarono con lui nella sala d'operazioni — e Giovanni chiese alla signora Rosati di sostituire il collega nel mostrarle l'ospitale. Vennero anche alcuni altri ufficiali, e de Fresue restò con la signora, Gloria, e una piccola maestrina timida e spaurita. Girarono gli stanzoni bianchi, ariosi, puliti, c'erano pochi malati nei letti, e nessuno grave.

— Un ospedale di soldati — disse Gloria non fa la malinconica degli altri. Quì c'è solo gente di vent'anni, sana di costituzione.. Negli altri invece c'è da fuggire spaventati e da ringraziare il signore che ci ha dato la salute.

— Oggi lei vede questo in una giornata di sole, e tutto fare lieto. Ma quando piove da settimane, o in certe sere d'inverno fredde e grigie, anche qui è triste.

— Ella farà sempre il medico militare? — chiese la signora Rosati a Giovanni.

— No, fra 7 mesi finisco. Ho ormai il posto nel Policlinico a Roma, nel riparto bambini.

— E' specialista di malattie — infantili chiese Gloria interessata.

— No, me lo sarò fra due anni spero.

Gloria gli levò gli occhi in viso. Visitarono il giardino, dove i convalescenti leggevano e giocavano.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A.8 A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17. 6; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 15.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (F. Gemona): 6.36; 9.5, 11.40; 15.30 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17 e D. 19.35; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.52; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.39; 17.35; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 5.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 13.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.46.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.26; 21.46.
da Cividale: O. 6.50, 9 51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (F. Gemona): 7.52; 10.3; 12.36; 15.17; 10.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 12

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.